

# Giuni Russo

## Suoni inediti

### Nuovi nastri dal cassetto Così nasce «Para sempre»

**Un piccolo e prezioso box con cd e dvd: brani un po' surreali ma sempre ricchi di quel sense of humor che caratterizzava le sue canzoni**

GIANCARLO SUSANNA  
ROMA

CI SEMBRA CHE NON CI SIA MODO MIGLIORE, PER RICORDARE UNA GRANDE VOCE, CHE ASCOLTARLA E RIASCOLTARLA, SCOPRENDONE LE PIÙ SOTTILI SFUMATURE. Giuni Russo è scomparsa nel 2004 per una grave malattia e forse dei nastri dimenticati e ritrovati per caso, aggiungono poco a quanto sappiamo di un'artista che se n'è andata troppo presto. E tuttavia quello che ci propone in questi giorni *Para sempre*, un piccolo e prezioso box con un cd e un dvd, è un bel rian-dare all'emozione che la sua vocalità ci regalò, fin da subito, al suo sorprendente debutto.

«Nell'archivio dell'associazione GiuniRussoArte, da me fondata - dichiara Maria Antonietta Sisini - sono stati scovati, per puro caso, dei nastri di cui non avevo più memoria. Dopo un primo ascolto è stato subito chiaro che questi gioielli non potevano rimanere nel cassetto. È nato così *Para sempre*». L'omonima canzone, da qualche settimana pubblicata come singolo, apre il cd e seppure dolcemente malinconica, appartiene a quel modo di giocare con le parole e i suoni che avevano fatto di Giuni Russo la regina incontrastata del sole, del mare e delle vacanze. Fa tornare in mente brani un po' surreali, ma sempre ricchi di *sense of humor* e ironia, come *Un'estate al mare* e *Alghero*. Giuni Russo aveva la sensibilità e la tecnica per affrontare anche un repertorio più "serio", ma questo box è fatto di canzoni, quelle che lei talvolta affrontava come una sorta di sfida e che l'hanno fatta amare da un pubblico vastissimo, incantato dai suoi funambolismi vocali e dalla sua simpatia. Non c'erano barriere, nelle sue scelte, che non fossero semplicemente quelle separano bella e brutta musica. In questo senso il cd spiazzerà anche chi conosceva già e amava molto il suo eclettismo. Le prime cinque cover - *My Way*, *Il nostro concerto*, *New York New York*, *People*, *Yesterday* - furono registrate in studio e tra esse spicca soprattutto *Yesterday*, che Giuni riprende con inattesa aggressività, individuando un approccio al testo sconcolato di Paul McCartney del tutto originale. Giuni esce benissimo anche dall'inevitabile confronto con Frank Sinatra, Liza Min-

nelli e Barbra Streisand e rende un giustissimo omaggio a Umberto Bindi. Seguono quattro canzoni tratte da un concerto tenuto a Villa Bellini di Catania. Molto particolari, neanche a dirlo. Anche perché cantate «senza rete». A partire da *Cry*, il più grande successo dell'americano Johnnie Ray, «il re degli urlatori», passando per *Un'anima pura* (Marino Barreto, The Rokes) e *Io che amo solo te* (uno dei capolavori di Sergio Endrigo), per poi approdare a *Johnny Gutar*, scritta (da Peggy Lee con Victor Feldman) e interpretata dalla stessa Peggy Lee per l'omonimo western di Nicholas Ray. Incisa ancora in studio è infine *Everything Is Gonna Be Alright* dei Temptations, un omaggio al suono della Motown.

Il dvd, curato e prodotto da Maria Antonietta Sisini, contiene la registrazione della serata del 27 maggio 2012, in cui è stata intitolata a Giuni Russo una galleria del Teatro Zancanaro di Sacile, nonché l'esibizione dal vivo nel 2003 della suite di accompagnamento musicale Napoli che canta dell'omonimo film muto del 1926 di Roberto Leone Roberti, padre di Sergio Leone. Inutile dire che anche dal confronto con la grande canzone napoletana Giuni Russo emerge alla grande, dando il segno forte della sua personalità a uno dei repertori più ricchi e difficili della nostra musica «leggera». È anche in sfide come questa che si misura la grandezza di un musicista e ritrovare la splendida voce di Giuni Russo in questo box rende un poco più lieve il senso di vuoto causato dalla sua scomparsa.



Giuni Russo